Principi e tempi di attuazione

La legge delega per la riforma

LaLegge n. 111/2023, recante la delega al Governo per la riforma fiscale, da attuarsi con l'emanazione di uno o più decreti legislativi, è stata pubblicata in Gazzetta Ufficiale lo scorso 14 agosto 2023.

Si tratta di una riforma complessiva dell'ordinamento fiscale, che si propone di intervenire sia sui singoli tributi che sui procedimenti di accertamento, riscossione e contenzioso, e sul sistema sanzionatorio amministrativo e penale.

In particolare, tra i principali interventi si segnala:

la riforma dell'IRPEF, nella prospettiva della transizione del sistema verso l'aliquota impositiva unica;
la riforma dell'IRES, con la riduzione dell'aliquota per la quota di reddito destinata alla realizzazione di investimenti qualificati e/o nuove assunzioni, la revisione della disciplina della deducibilità degli interessi passivi e il riordino del regime di compensazione delle perdite;
la graduale abolizione dell'IRAP;
la ridefinizione dei presupposti dell'IVA, la revisione operazioni esenti e la razionalizzazione delle aliquote;
l'armonizzazione redditi di natura finanziaria, superando l'attuale distinzione tra redditi da capitale e redditi diversi;
la tassazione agevolata su straordinari, tredicesima e premi di produttività dei lavoratori dipendenti;
la revisione delle disposizioni fiscali della crisi d'impresa e delle società non operative;
la razionalizzazione degli obblighi dichiarativi, l'armonizzazione dei termini degli adempimenti tributari e la semplificazione del procedimento accertativo;
l'istituzione del concordato biennale per i soggetti di minore dimensione e il rafforzamento della cooperative compliance;
la revisione delle sanzioni amministrative e panali, alla luce del principio di proporzionalità.

I provvedimenti in vigore e in corso di approvazione

I primi decreti attuativi sono stati pubblicati in Gazzetta Ufficiale alla fine del 2023 e hanno riguardato la riforma dell'IRPEF e dell'IRES (Dlgs 216/2023) e la fiscalità internazionale (Dlgs 209/2023).

Pochi giorni dopo è stata la volta dei decreti sulla revisione dello Statuto del contribuente (Dlgs 219/2023), contenzioso tributario (Dlgs 220/2023) e cooperative compliance (Dlgs 221/2023), pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale numero 2 del 3 gennaio 2024.

Sempre nel mese di gennaio è stato pubblicato il decreto sulla semplificazione degli adempimenti (Dlgs 1/2024), seguito dalDlgs 13/2024 , che è intervenuto sul procedimento accertativo e ha introdotto il nuovo concordato preventivo biennale.

Il Consiglio dei ministri ha poi approvato in via preliminare:

l'11 marzo il decreto sul riordino del sistema della riscossione;
il 26 marzo il decreto legislativo sulla revisione della disciplina doganale;
il 9 aprile il decreto per la razionalizzazione dell'imposta di registro, dell'imposta sulle successioni e donazioni, dell'imposta di bollo e degli altri tributi indiretti diversi dall'Iva.

Infine, il decreto delegato di riforma delle sanzioni amministrative e penali, esaminato in prima lettura il 21 febbraio, è stato trasmesso alle Camere il 15 marzo 2024 (atto del Governo n. 144).

Vuoi approfondire la tematica della riforma fiscale?

Il Settore Fisco e Diritto d'impresa è a tua disposizione:

telefono: 02 58370267/308
email:fisc@assolombarda.it
Vuoi ricevere le informazioni introdotte dal Decreto Legislativo?

Contattaci >

Principi e tempi di attuazione

I principi della riforma

I principi e i criteri direttivi che guidano il percorso di revisione sono quelli tracciati dalla Costituzione, dal diritto comunitario e dal diritto internazionale.

Nello specifico, l'articolo 2 della Legge delega enuncia i seguenti obiettivi:

stimolare crescita economica e natalità con l'aumento dell'efficienza della struttura dei tributi e la riduzione del carico fiscale;
prevenire, contrastare e ridurre l'evasione e l'elusione fiscale, anche mediante il rafforzamento del regime di adempimento collaborativo e degli istituti premiali, volti a favorire forme di collaborazione tra l'Amministrazione finanziaria e i contribuenti;
destinare alla riduzione della pressione fiscale le risorse derivanti dal miglioramento dell'adempimento spontaneo degli obblighi tributari;
razionalizzare e semplificare il sistema tributario e rivedere gli adempimenti dichiarativi e di versamento a carico dei contribuenti;
assicurare la piena applicazione dei principi di autonomia finanziaria degli enti territoriali.

Nell'esercizio della delega il Governo si impegna inoltre:

a garantire l'adeguamento del sistema tributario nazionale ai principi dell'ordinamento e ai livelli di protezione dei diritti stabiliti dall'ordinamento dell'Unione europea;
ad assicurare la coerenza dell'ordinamento interno con le raccomandazioni OCSE, nell'ambito del progetto BEPS, nel rispetto dei principi giuridici dell'ordinamento nazionale e di quello dell'Unione europea;
a provvedere alla revisione della disciplina della residenza fiscale delle persone fisiche, delle società e degli enti, al fine di renderla coerente con la migliore prassi internazionale e con le convenzioni sottoscritte dall'Italia per evitare le doppie imposizioni;
a recepire la direttiva 2022/2523 del Consiglio UE del 14 dicembre 2022, seguendo l'approccio comune condiviso a livello internazionale in base alla guida tecnica dell'OCSE sull'imposizione minima globale.

Principi e tempi di attuazione

Tempi di attuazione

Nei prossimi mesi, dovranno essere emanati i diversi Decreti Legislativi riguardanti ciascun "capitolo" della Riforma, seguendo i vari principi e i criteri direttivi contenuti nella Legge delega.

In particolare:

entro 12 mesi dall'entrata in vigore della Legge (29 agosto 2023) è prevista l'adozione di uno o più Decreti Legislativi di riordino organico delle disposizioni che regolano il sistema fiscale, mediante la redazione di Testi Unici;
entro 24 mesi dall'entrata in vigore della Legge delega, dovranno essere approvati uno o più Decreti recanti la revisione del sistema tributario, con proroga di 90 giorni qualora i termini previsti per i pareri delle Commissioni parlamentari competenti scadano nei 30 giorni che precedono la scadenza dei 24;
entro 24 mesi dall'entrata in vigore della Legge delega o dal richiamato termine di 90 giorni, il Governo può adottare uno o più Decreti contenenti disposizioni correttive e integrative;
entro 12 mesi dall'adozione dell'ultimo dei Decreti correttivi e integrativi, il Governo è delegato ad attuare il riassetto delle vigenti disposizioni di diritto tributario per la raccolta in un Codice articolato in una parte generale - recante una disciplina unitaria degli istituti comuni del sistema fiscale - e una parte speciale, contenente la disciplina delle singole imposte.

Comitato tecnico per l'attuazione della Riforma

Con unDecreto del Ministero dell'Economia e Finanze del 4 agosto 2023 è stato istituito il Comitato tecnico per l'attuazione della riforma tributaria.

L'organismo è costituito da un Comitato di coordinamento generale, una Segreteria tecnica e 13 Commissioni di esperti.

Queste ultime, entro il 20 settembre 2023, dovranno trasmettere al Comitato di coordinamento gli schemi dei Decreti legislativi di attuazione della Legge delega.

Principi e tempi di attuazione

Testi unici tributari

Nella prima fase di attuazione della Riforma è previsto un riordino delle disposizioni tributarie, mediante l'adozione di Testi unici.

L'intento di questa sistematizzazione è quello di organizzare le norme tributarie per settori omogenei, coordinare la normativa interna con quella comunitaria e abrogare le previsioni normative non più attuali.

Consultazione pubblica delle proposte di Testi unici

Dal 13 marzo scorso, sono disponibilionline , in consultazione pubblica, le proposte di Testi unici, che l'Agenzia delle entrate ha elaborato per riordinare, in maniera organica, le disposizioni che regolano il sistema tributario.

Accademici, professionisti e contribuenti possono ora inviare le loro osservazioni o proposte di modifica, che potranno essere eventualmente recepite nelle versioni definitive, fino al13 maggio 2024.